



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 12

EVOLUZIONE DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE PER GLI ADULTI – ACQUISIZIONE DA PARTE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO STATALE “CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI” DI CUNEO DELLA DENOMINAZIONE “ADOLFO LATTES” – CONSEGUENTE ESTINZIONE DELL' ISTITUZIONE COMUNALE OMONIMA VINCOLO DEI BENI IN CAPO ALLA MEDESIMA AI FINI DELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI -

La Giunta Comunale propone al Consiglio Comunale l'adozione dell'allegato provvedimento deliberativo.

La votazione richiesta è a scrutinio palese

Su relazione dell'Assessora GIORDANO FRANCA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- questo Comune fondò, nell'anno 1873, la "Scuola Serale d'Arti e Mestieri" quale impulso verso l'apprendimento di un mestiere fondato nella necessità di un'istruzione atta a garantire un'esistenza accettabile ai cuneesi; trattavasi di una situazione storica in cui le scuole serali erano sentite come *'alfieri'* contro l'elevato tasso di analfabetismo associabile a tale epoca nel nostro territorio;
- in particolare, il Regolamento interno (risalente all'anno 1884) della scuola serale ne ebbe poi a recitare "...*Essa fornisce gli insegnamenti di cui all'art.4, ed ha per iscopo l'istruzione degli operai d'ogni classe di questa città*";
- il Regio Decreto 1° dicembre 1927 convalidava l'istituzione della "Fondazione Adolfo Lattes" a seguito di testamento olografo di Adolfo Lattes (datato maggio 1925) che dispose con un legato la destinazione a favore del Municipio di Cuneo e della sua scuola professionale di uno stabile di sua proprietà;
- l'evoluzione storica e normativa vide, nell'immediato dopoguerra, la istituzione delle scuole di secondo grado, in particolare l'"avviamento professionale", e, successivamente, l'ampliamento dell'obbligo scolastico, contribuendo in tal modo a far crescere l'età media degli allievi e a determinare un rinnovamento e un ampliamento dei programmi della scuola rispetto ai nuovi interessi ormai non più connessi alla semplice alfabetizzazione basilare;
- ne seguì, negli anni, un Regolamento, approvato in data 31 marzo 1978 (deliberazione CC n.124), che precisò lo scopo essenziale della scuola nella "*la formazione professionale dei lavoratori in relazione alle richieste del mondo del lavoro cuneese. Essa organizza corsi professionali di formazione, aggiornamento e ne aggiorna di volta in volta i programmi tecnico-didattici*";
- la scuola, in esito Regolamento posto in essere da suddetta deliberazione consigliere secondo una formula che sarebbe stata superata, in anni successivi, dai nuovi ordinamenti degli Enti Locali (legge 142/90 e D.Lgs.267/2000), era "*amministrata dal Comune. Sovrintende al suo funzionamento un Consiglio direttivo di cui una parte dei componenti è nominata dal Consiglio Comunale*";
- il Consiglio Comunale, con la deliberazione 28 giugno 1999, n. 76, costituiva l'Istituzione "Scuola Comunale Professionale 'Adolfo Lattes'" adeguando la gestione ai dettami normativi intervenuti, appunto, attraverso l'articolo 22, 3° comma, lettera d) e l'articolo successivo della legge 8 giugno 1990, n. 142 enunciante, tra le forme di gestione dei servizi pubblici, la figura giuridica dell'"Istituzione" avente specifico richiamo all'esercizio di quei servizi di carattere sociale privi di rilevanza imprenditoriale;
- il provvedimento fondava inoltre la propria ragion d'essere nell'articolo 62 dello Statuto comunale approvato nel novembre 1995 oltreché sulla motivazione che "*attraverso tale forma gestionale è possibile perseguire con efficacia la gestione di un servizio di carattere 'sociale' aperto alla popolazione, sviluppando altresì con l'autonomia gestionale attribuita all'Istituzione, attività ed iniziative sempre più rispondenti all'evolversi dei tempi, delle opportunità, ecc, e quindi, a tutto vantaggio della cittadinanza e della Civica Amministrazione*";
- con il medesimo atto deliberativo, nel revocare gli atti formali in precedenza al riguardo assunti a regolamentazione dell'attività della scuola (segnatamente la deliberazione consiliare 31 marzo 1978, n.124 e s.m.i.), veniva approvato il nuovo Regolamento, declinato attorno ai dettami normativi e statutari, nel quale, tra il resto si recitava che "*l'Istituzione è Ente strumentale del Comune di Cuneo al fine del perseguimento di una organica politica avente lo scopo della formazione, dell'aggiornamento e della riqualificazione dei lavoratori, la finalizzazione di azioni tecnico—didattiche al soddisfacimento di richieste degli allievi, di esigenze del mondo del lavoro cuneese; orienta la propria attività verso le nuove esigenze*

culturali imposte da più ampi orizzonti della conoscenza prefiggendosi, in ogni caso, di educare al senso del civismo, alla responsabilità personale e di gruppo, alla solidarietà sociale." (art. 1,2° comma);

- in tale senso e a tali fini, negli anni, l'Istituzione di cui trattasi ha esercitato il proprio ruolo e la propria missione;

Rilevato che:

- nel tempo, la collocazione nell'ambito formativo di un'istituzione comunale orientata a tali scopi è andata progressivamente affievolendo la propria portata sia in quanto la funzione didattica esula dalle normali competenze dell'Ente locale, sia, soprattutto, in quanto si è assistito allo sviluppo di alcuni percorsi paralleli che, in sintesi, possono far riferimento a fattori tra loro correlati, quali:
 - progressivo potenziamento di opportunità di formazione-istruzione serale offerto dalle scuole secondarie superiori,
 - pregnanza di Istituti pubblici/privati interagenti nel settore formativo professionale,
 - sviluppo del Centro Territoriale di Educazione Permanente in Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti – C.P.I.A. che ha acquisito l'autonomia dall'A.S. 2014/15;
- circa quest'ultimo, è necessario rammentare come il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263 abbia introdotto i Centri Territoriale per l'Educazione degli Adulti organizzando per la prima volta in modo compiuto l'intero ambito del sistema e dell'ordinamento scolastico nazionale inerente l'istruzione, appunto, degli adulti;
- in esito a detta normativa, i corsi di istruzione degli adulti, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, prevedono:
 - a. **percorsi di istruzione di primo livello** finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione
 - b. **percorsi di istruzione di secondo livello** finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica
 - c. **percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana**, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2;
- i CPIA, istituzioni pubbliche dello Stato, acquisiscono la medesima autonomia attribuita alle altre istituzioni scolastiche statali (come detto, il CPIA cuneese è stato come tale riconosciuto con effetto dall'inizio dell'anno scolastico 2014/15) introducendo in tal modo nell'ordinamento nazionale un nuovo elemento in grado di assolvere compiutamente il ruolo rivestito dalla "Scuola 'Lattes'";
- l'innovazione normativa ha inciso, tra il resto, anche sul peso specifico di una scuola comunale, riducendone negli ultimi anni in modo sensibile il numero degli iscritti;

Considerato che:

- il processo sopra sommariamente descritto conduce alla completa evoluzione e trasformazione del sistema dell'istruzione degli adulti e ne presuppone un rilancio normativo incentrato su percorsi a varia geometria e ad ampio raggio, spesso declinato anche attorno ai concetti di *Long Life Learning*;
- tali fattori si palesano decisivi nell'ottica della estinzione conseguente della Istituzione comunale i cui obiettivi possano essere svolti, appunto, seguendo la trasformazione evolutiva, secondo formule da condividersi con il già menzionato "Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti" – C.P.I.A., che, unico attore a veste pubblica del territorio cui la norma attribuisce competenze corrispondenti a quelle della Scuola comunale, ben può svolgere le funzioni sinora di pertinenza della istituzione comunale;

- l'attuale situazione che contraddistingue in modo sfavorevole l'operatività degli Enti Locali e la finanza pubblica risultano del resto tali da imporre, anche nel caso specifico, un'ipotesi di razionalizzazione;
- il predetto C.P.I.A., con lettera in data 3 ottobre 2017, n.1677/IV-5 ha tra il resto manifestato la propria volontà ad assumere la denominazione "Adolfo Lattes", segnalando nel contempo come *"il Collegio dei Docenti nella seduta del 28 settembre scorso, accoglie...la proposta di intitolazione ad Adolfo Lattes, in memoria della sua opera meritoria a favore della Città e dell'istruzione delle persone in condizioni di disagio economico e sociale"* e la *"assegnazione dei locali, degli arredi e delle attrezzature in dotazione alla Scuola 'Lattes', che verranno messe a disposizione dell'utenza dei corsi erogati...ponendo particolare attenzione agli allievi meritevoli e in condizioni economiche disagiate, in continuità con l'opera della Scuola comunale..."*;
- vi è da aggiungere che, attualmente, il CPIA e la Scuola "Lattes" condividono locali siti all'interno del medesimo fabbricato sito tra le Vie Barbaroux e Alba, sede altresì di succursale dell'Istituto Magistrale "E. De Amicis"; anche su tale elemento è possibile leggere l'intento di razionalizzazione in precedenza menzionato;

Atteso che:

- questo Comune, allo scopo di onorare la volontà testamentaria che destinava al Comune sin dal 1925 uno stabile ai fini della scuola, ritiene di:
 - mettere a disposizione dell'Istituto CPIA "Adolfo Lattes" i locali oggi in dotazione alla Istituzione Scuola Comunale "Lattes", da utilizzarsi dal CPIA "Lattes" stesso nell'ambito delle proprie attività formative; al Comune competono i relativi oneri secondo i dettami di legge;
 - vincolare ai fini dell'istruzione degli adulti gli arredi e le attrezzature parimenti oggi in dotazione alla Scuola comunale "Lattes" assegnando gli stessi al CPIA nella misura in cui quest'ultimo riterrà necessaria;
 - erogare annualmente al CPIA "Adolfo Lattes" trasferimenti ai fini dell'esercizio di funzioni inerenti il diritto allo studio, comprese forme di intervento a favore di propri allievi ritenuti meritevoli o in condizione di difficoltà economica, e attività amministrative/organizzative/logistiche;
 - autorizzare l'uso della denominazione anche ai fini di ulteriori adempimenti;
 - riservare la possibilità di uso gratuito da parte del Comune, previo verifica di compatibilità, di locali, arredi e attrezzature per effettuazione di corsi formativi, prove selettive o altre funzioni temporanee;
- il rapporto con il CPIA "Adolfo Lattes" sarà oggetto di definizione attraverso atto/i ricognitori/accordi tra il Comune e l'Istituzione scolastica, tenendo conto delle prassi già in essere (es.: convenzione per la somministrazione di beni di consumo – del. GC 28.9.2016, n.218);

Ritenuto, alla luce delle considerazioni in precedenza svolte e preso atto della trasformazione intervenuta nell'assetto complessivo della istruzione per gli adulti, procedere al conseguente scioglimento ed all'estinzione della Istituzione Comunale *"Scuola Comunale Professionale Adolfo Lattes"* e alla dismissione del relativo servizio secondo gli indirizzi precedentemente delineati;

Ritenuto altresì di armonizzare detto percorso nei seguenti ulteriori passaggi:

- a) l'Istituzione conclude la funzione didattica con il termine dell'anno formativo 2016/2017;
- b) il relativo Consiglio d'Amministrazione nominato con atto del Sig. Sindaco in data 11 luglio 2013, prot. n. 39756, oggi in carica (il medesimo, a norma dell'art.5, comma 4 del vigente Regolamento, *"dura in carica fino alla nomina dei successori che avviene a seguito del*

rinnovo del Consiglio Comunale”), prosegue nella funzione sino alla resa del conto secondo le normative vigenti e sino all’assolvimento di tutte le necessarie rendicontazioni e regolarizzazioni delle partite di pertinenza che saranno riconferite al Comune; quest’ultimo riassume le funzioni residuali di tipo fiscale; l’assolvimento/regolarizzazione e la resa del conto da parte del CdA dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2017, data alla quale il medesimo decadrà dalla relativa funzione;

- c) il personale dipendente di questo Comune posto a disposizione funzionale dell’Istituzione Comunale accompagna la conclusione delle procedure finali del Consiglio di Amministrazione della Istituzione e viene, anche progressivamente in relazione allo svolgersi delle procedure stesse, ricollocato all’interno degli Uffici dell’Amministrazione comunale;

Visti:

- l’art.114 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- l’articolo 62 dello Statuto Comunale;
- gli artt. 68 e 69 del vigente Regolamento di Contabilità inerenti il regime di passaggio dei beni;

Dato atto che quanto trattasi ha formato oggetto di trattazione nelle sedute della 6^a Commissione Consiliare permanente del 3 ottobre 2017;

Attesa la propria competenza a deliberare, ai sensi dell’articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i. «Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali» e dell’articolo 21 dello Statuto;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente Del Settore Socio—Educativo E Pari Opportunità Peruzzi dott. Renato — e alla regolarità contabile del dirigente del settore Ragioneria e Tributi — Tirelli dott. Carlo — espressi ai sensi dell’articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i. «Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali»;

DELIBERA

- 1) di procedere, per le motivazioni espresse in premessa e prendendo atto della trasformazione intervenuta nel sistema complessivo dell’istruzione degli adulti, allo scioglimento della Istituzione Comunale “*Scuola Comunale Professionale Adolfo Lattes*”, traente origine dalla deliberazione di questo Consesso 28 giugno 1999, n. 76, all’estinzione della stessa e alla dismissione del relativo servizio a decorrere dalla conclusione dell’anno formativo 2016/2017;
- 2) di prorogare oltre la naturale scadenza la durata del Consiglio di Amministrazione nominato con atto del Sig. Sindaco n. 39756 dell’11 luglio 2013, all’esclusivo scopo di consentirne la resa finale dei relativi conti secondo le norme di legge che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2017, data alla quale predetto Collegio decadrà dalla relativa funzione; ad avvenuto espletamento di quanto sopra viene abrogato il Regolamento Speciale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76/1999 e s.m.i; il Comune ne riassume le funzioni residuali aventi carattere meramente esecutivo;
- 3) di mantenere il personale dipendente di questo Comune a disposizione funzionale della Istituzione Comunale ai fini dell’accompagnamento del Consiglio d’Amministrazione nello svolgimento delle procedure di cui al punto predetto; alla conclusione delle medesime, ovvero anche progressivamente in esito all’andamento di tale fase finale, il personale di cui trattasi

verrà ricollocato all'interno degli Uffici dell'Amministrazione comunale senza variazione di spesa;

- 4) di dare atto, autorizzando contestualmente l'uso della denominazione anche a fini di ulteriori adempimenti, che la Scuola Statale "Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti" – C.P.I.A.1, avente sede in Cuneo, Via Barbaroux n.7, acquisisce la denominazione di "Adolfo Lattes" e che con la stessa verranno formulati i necessari atti ricognitori/accordi secondo gli indirizzi delineati in premessa e che qui si intendono riportati ed approvati;
- 5) di vincolare ai fini dell'Istruzione i locali in oggi destinati alla Istituzione comunale, attribuendoli al CPIA1, e di riacquisire al patrimonio Comunale gli arredi e le attrezzature nei medesimi contenute destinandoli parimenti al CPIA1, previo atto/i ricognitorio/i secondo gli indirizzi delineati in premessa e che qui si intendono riportati ed approvati;
- 6) di dare atto che il Responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento è l'Istruttore Direttivo Signor Stefano BONGIOVANNI.